

Il nostro tredici aviatori

Cara Unità, non capisco perché molti giornali, come spesso la radio e la televisione, non sanno dire altro che bugie, e tanta facilità di concedersi, come se il popolo italiano fosse ignorante.

Quando morirono i nostri tredici aviatori nel Congo, la propaganda si sforzò di farci credere che, dopo che erano stati barbaramente uccisi, erano stati mangiati dai neri. Un'altra parte fu gettata in un lago in un posto in cui si diceva che i neri non mangiano mai.

Tutto sommato, dei poveri nostri tredici martiri non restava più nulla.

Una scuola, dopo una bella spiegazione del genere, faranno il compito, che ti mando unito a questa lettera.

Senza le correzioni fatte dalla maestra supplente con la matita in mano, non ho quel compito quello che sapevo, come pure che i tredici aviatori erano stati sciambrati per soldati belgi. Io sono letto sul giornale "l'Unità" che legge il mio papà, e che la signorina non so perché come vedi cancellò le domande di questi tredici come era possibile che i bianchi che hanno sempre comandato l'Africa non avevano fatto nessuno sforzo per catturare i neri? Io sono come era possibile che i bianchi che hanno sempre comandato l'Africa non avevano fatto nessuno sforzo per catturare i neri? Io sono come era possibile che i bianchi che hanno sempre comandato l'Africa non avevano fatto nessuno sforzo per catturare i neri?

I due lettori evidentemente confondono tra involontarietà del domicilio e cortesia dell'inquilino, il quale permette

avere la coscienza sporca e per il timore di picconettere certa gente.

CELIO PICCONI (Biccione)

Televisione e domicilio inviolabile

Cara direttore, avendo letto la risposta data al lettore Mario Caputo, di Napoli, pubblicata su l'Unità, di alcuni giorni or sono e relativa all'accesso al tetto dell'appartamento di un privato, che abita in un palazzo di dodici appartamenti di diversi proprietari, dissentiamo vivacemente della risposta data.

Il redattore dimentica che il domicilio privato è inviolabile (almeno le leggi vigenti ammettono questo) e qui ammette — e questo è per noi l'aspetto più negativo della risposta in parola — che l'abitazione privata sia assoggettabile a servizi di passaggio; ovvero, che la libertà di domicilio non debba esistere. E questo è veramente troppo.

VINCENZO SALVATO PASQUALE MOZZATA (Foggia)

Incredibile la pensione a Scorza

Cara direttore, sembra incredibile, eppure dal nostro governo non ci si può aspettare di meglio che ingiuste e vergognose. Mi riferisco questa volta alla fattiva, pensata concessa al portatore fascista Scorza: lire 150.000 mensili, più 18 milioni di arretrati, come generale della Milizia fascista. Vuol essere questa una beffa e un segno di disprezzo alla misera produzione per gli anni difficili, o addirittura una assicurazione per il futuro?

TERESA VIGNOLA (Torino)



WASHINGTON — La signora Jane Hart (a sinistra) moglie del senatore Philippe Hart, e Jerry E. Cobb, vicino ad un modello del missile Saturn. Le due donne hanno superato gli esami fisici e ora sono stati sottoposti all'istruttoria medica. E' all'esame un programma per donne astronaute. (Telefoto A.P.—l'Unità)

Superati gli esami da due astronave

E' tornato l'inverno su molte regioni italiane

Violente bufere di neve flagellano la Toscana

Forti raffiche di vento a Firenze - La prima grossa nevicata a Siena - Un fortunale di inaudita violenza sul litorale maremmano - Strade bloccate sugli Appennini

Una improvvisa quanto imprevedibile ondata di freddo si è abbattuta ieri sull'Italia. Il maltempo si è abbattuto con particolare violenza sulla Toscana. A Firenze le zone esposte a tramontana sono state spazzate da violentissime raffiche di vento che hanno mandato in frantumi i vetri delle case e stradicciole antenne della televisione e camini. Sulla collina fiorentina è nevicata fino alle prime ore del mattino. La neve è caduta anche a Prato, a Camp Bisenzio e nelle campagne circostanti. Sull'Autostrada del Sole, nel tratto Firenze-Bologna, il traffico è rimasto quasi paralizzato dalle forti nevicate alle 10 di sera mattina per la caduta di 10 cm di neve.

Per due ore la neve è caduta anche a Siena. Si tratta della prima nevicata di una certa consistenza registrata durante l'inverno. Molta neve è caduta e sta ancora cadendo a Montecatini e a Radiconofani. Da martedì notte nevica su tutto l'arco settentrionale degli Appennini toscani-emiliani e tosco-liguri. Al passo della Cisa la neve è alta mezzo metro; il traffico è bloccato. Numerosi automobili sono usciti di strada. Nella zona del passo del Cerreto, la neve trasportata dal vento ha raggiunto i quattro metri. Meno difficile il traffico sul Bracco, dove per ora sono caduti solo 2 centimetri di neve; per evitare slittamenti sono stati sparsi venti metri di sabbia. La neve ha raggiunto lo spessore di circa un metro. Sul passo della Raticosa, dove c'è un metro e mezzo di neve, il transito è bloccato.

Una violenta bufera di neve è venuta imperversando ieri mattina su tutto il litorale maremmano. Il vento ha raggiunto gli 80-90 chilometri all'ora e ha stradicciole alberi e piante. I vecchi pescatori di Castiglion della Pescaia non ricordano un fortunale di pari violenza. A Giuda Tadino, nel Perugino, la temperatura è scesa a sotto gli zero. La neve è portata dal vento, ha bloccato numerose strade.

Anche l'isola d'Elba è stata investita dall'ondata di maltempo. La neve ha fatto la sua apparizione a Monte Capanne (quota mille). Piove da molte ore e violente raffiche di vento gelato si abbattano sull'isola. Il mare è molto agitato. Funzionano soltanto le navi traghetti. Tutti i pescherecci sono rimasti in darsena.

Sui monti Varazzini è caduta per la terza volta la neve. Il passo dei Giovi, invece è sgombro e il traffico è regolare.

Una improvvisa bufera di neve si è abbattuta su Arezzo e su tutta la provincia subito dopo mezzogiorno. La neve in città è alta, in pianura, oltre dieci centimetri.

Secondo le prime notizie, le comunicazioni automobilistiche — che sono quelle di maggior consistenza per i collegamenti della provincia — con Napoli sono interrotte per la neve che supera i 20 centimetri sulla salita di Monte Furio. Una lunga linea di macchinisti è stata bloccata. I vigili del fuoco e pompieri stanno cercando di portare soccorso ai viaggiatori rimasti bloccati.

Intanto viene segnalato che sulla diocesi di Dentecane detta «Lo scivoluto» un camion targato BA 17162 è uscito fuori strada. Altre due macchine sono finite ai bordi della strada. Si lamentano tre feriti per fortuna non gravi.

Branchi di lupi e di cinghiale sono stati avvistati a valle del Monte Acuto.

Nevica anche a Milano e a Foggia. Pioggia e nevichi sono segnalati in tutto il territorio delle Puglie. A Pietra Montecorvino, nel Foggiano la pioggia caduta in questi giorni ha prodotto gravi danni all'edificio scolastico che è stato fatto sgomberare. I 350 alunni sono costretti a studiare in locali di fortuna.

Un piroscalo di 1.800 tonnellate di stazza, carico di farina e con 13 marinai a bordo, sta rischiando di franare contro i mazzi del molo foraneo nord a Marina di Ravenna, e di franare nei pressi di macchinisti e scabbie della spiaggia prospiciente il centro balneare.

Continuazioni dalla prima pagina

GAVA

detto che bisogna augurarsi che il PSI riesca a superare l'esame della democrazia.

Il Senato ha tenuto ieri due sedute onde concludere in serata la discussione e consentire questa sera la replica di Fanfani, la dichiarazione di voto e il voto sulla fiducia.

Primo oratore della seduta antimerediana è stato il compagno MINIO.

«Nel programma del governo e nella replica dell'on. Fanfani di fronte alla Camera — ha esordito — il problema delle regioni non è stato considerato come esso è in realtà, cioè come un problema fondamentale per lo sviluppo della democrazia in Italia. Esso è stato visto piuttosto in termini di puro decentramento amministrativo, anziché come organo di potere e strumento di autogoverno delle masse popolari, capace di innovare profondamente la struttura burocratica ed accentrata dello Stato».

L'intervento del compagno MINIO, assai ampio e documentato, ha espresso in modo chiaro la posizione di questo problema. Dopo quindici anni di inadempienza costituzionale, egli ha detto, il problema della istituzione delle Regioni si pone come una questione urgente, perché non si può pensare di realizzare un progetto di legge, con una posizione di questo governo, che mira a rinviare a dopo le elezioni politiche la loro istituzione. Trattandosi infatti di elezioni di secondo grado, la legge elettorale potrà essere approvata rapidamente, e non è necessario modificare la legge sulle regioni del 1953, come prospettato nelle dichiarazioni del governo.

FANFANI: E' proprio la commissione Tupini che ha avanzato dubbi sulla costituzionalità della legge del 1953. Comunque il problema sarà approfondito, prima di prendere una decisione.

Proseguendo, il compagno MINIO ha affermato che i problemi della finanza locale possono agevolmente essere affrontati anche dopo le elezioni dei Consigli regionali. Intanto è necessario ed urgente intervenire alla loro costituzione: le Regioni, in quanto organi di vita democratica, potranno svolgere una funzione essenziale nella tutela della libertà della classe operaia, nelle aspre lotte che i lavoratori sostengono contro il prepotere dei gruppi monopolistici: fondamentale è poi la loro funzione in relazione ai precisi compiti di sviluppo.

Bisogna modo assoluto evitare che, in mancanza degli istituti regionali, la programmazione venga affidata ad organismi burocratico-amministrativi, riducendo solo a questioni marginali la tutela della libertà di sviluppo.

Bisogna modo assoluto evitare che, in mancanza degli istituti regionali, la programmazione venga affidata ad organismi burocratico-amministrativi, riducendo solo a questioni marginali la tutela della libertà di sviluppo.

Bisogna modo assoluto evitare che, in mancanza degli istituti regionali, la programmazione venga affidata ad organismi burocratico-amministrativi, riducendo solo a questioni marginali la tutela della libertà di sviluppo.

Novella

pongano traguardi di progresso e democrazia.

La programmazione economica — ha detto Novella — è ormai ammessa da molte parti ed ha trovato posto importante nelle dichiarazioni del governo Fanfani, come unico mezzo per sanare gli squilibri. Perfino i gruppi imprenditoriali privati sono costretti a talune concessioni in materia. Esiste però la destra economica e politica; nell'ultima assemblea della Confindustria si è ad esempio negata, in sostanza, la validità di una effettiva e democratica programmazione economica col rifiuto stesso a qualunque vincolo imposto all'iniziativa privata.

E' la dichiarazione del ministro Colombo in quella sede accettano in sostanza le richieste imprenditoriali circa la subordinazione dell'iniziativa pubblica a quella privata.

Vogliamo ribadire — ha proseguito Novella — che un'ineffettiva programmazione economica deve risolvere gli squilibri maggiori, in predefinita prevalenza delle posizioni clericali, in aperta violazione della Costituzione.

Vi è stato un accordo su questi punti tra i partiti che formano ed appoggiano il governo? Ciò sarebbe molto grave, poiché significherebbe una capitolazione di una parte delle forze laiche, predefinita la prevalenza delle posizioni clericali, in aperta violazione della Costituzione.

Vi è stato un accordo su questi punti tra i partiti che formano ed appoggiano il governo? Ciò sarebbe molto grave, poiché significherebbe una capitolazione di una parte delle forze laiche, predefinita la prevalenza delle posizioni clericali, in aperta violazione della Costituzione.

Parigi

sbarcho di paracadutisti fosse effettuato in Corsica.

La grande incognita, in questo quadro, resta, come dicevamo ieri, l'esercito. Gli altri quadri dimostrano sempre più inquadri da elementi estremisti. Tra i comigli dell'OAS incolpati di attentati alla sicurezza dello Stato, e persino l'aiutante in campo del generale Masson, comandante la terza Regione militare. Altri due capitani del I Reggimento paracadutisti sono stati catturati oggi a Parigi. Uccel di bosco — e anche questo è un sintomo serio — resta invece il generale Salan. Tre squadre di poliziotti hanno tentato di catturarlo la settimana scorsa. Un informatore aveva rivelato il nascondiglio in Algeria. Ma quando i poliziotti sono arrivati sul posto il capo dell'OAS era scomparso. Secondo il rapporto pervenuto ora a Parigi, è partito da un'automobile con la attrezzatura della TV era stata rubata dall'OAS, e le trasmissioni avevano dovuto essere spesse. Alla fine della giornata si contano almeno una cinquantina di attentati, con altrettanti morti e molti più feriti.

Lucia Pronat

IV classe elementare (Rione S. Angelo - Brindisi)

Ed ecco il tema — Un fatto di cronaca: gli eroi della pace — svolto dalla nostra piccola corrispondente (fra parentesi, le correzioni dell'insegnante).

Due giorni fa è successo (avvenuto) che tredici aviatori italiani sono andati nel Congo Belga e sono stati uccisi e medicinali al popolo congolese che è in lotta per l'indipendenza della loro nazione. Ma i poveri aviatori sono stati uccisi e medicinali al popolo congolese che è in lotta per l'indipendenza della loro nazione. Ma i poveri aviatori sono stati uccisi e medicinali al popolo congolese che è in lotta per l'indipendenza della loro nazione.

Giuliano imbarazza ancora

Caro direttore, è caro finalmente i tagli schermi cinematografici italiani il film "Salvatore Giuliano", dopo una lunga permanenza negli archivi della censura, imposta da certi berlusconiani che evidentemente avevano tutta l'intenzione a che l'opera del regista Rossetti uscisse a conoscenza della massa.

La stampa ufficiale dei autori del "miracolo economico" — sembra non dare eccessiva importanza a questi avvenimenti di Giuliano, che certo roccaioli filoclericali e filobosciani, tanto zelanti nello sventare i retroscena di questo o quei matrimoni di convenienza tra loro eresia, non lo siano altrettanto su argomenti — è il caso di Giuliano e della mafia siciliana — dei quali evidentemente non conoscono alcuno retroscena. Così continueranno a riempire la testa di erimini e di tradimenti, all'ombra dei "miracoli economici" di principi e reali stanziali, ma non cercheranno di indagare — loro, se non così fini — sul perché non fu subito tutto il processo sui "miracoli" di Giuliano sull'assassinio di Pisciotta, sugli altri delitti della mafia.

Forse non sono sicuri, toccando tali argomenti, di non cadere in una disastrosa situazione: o forse non se ne occupano per la convinzione di

Evian

dere che si tratti di una proposta costruttiva; gli argomenti vedono invece subito la trappola. («Conosciamo il francese come voi» ha detto un delegato ai suoi interlocutori). Essi si rendono conto, infatti, che la nuova formula è anche paggio della prima e la respingono, ribadendo i problemi di fondo: le garanzie per il periodo transitorio. Un popolo oppresso da decenni e da otto anni torturato a sangue, non può affidarsi di colpo all'esercito che lo ha torturato.

Così, sulla, gli algerini hanno tagliato corto: la discussione era bloccata, il clima era molto teso, era inutile insistere. Meglio riposare, per una sera. Si è arrivati ad una s'impassa». Gli osservatori hanno raccolto pure, da Parigi, voci di un colpo smantellato che si sarebbe dovuto svolgere negli ambienti politici francesi. Sui bordi del Lago Lemano, è in corso una lotta decisiva: ma ormai è chiaro che De Gaulle imposta la partita per vincere e questo è assai pericoloso, quando nei fatti è di un compromesso che deve trattarsi.

Il pericolo riguarda in primo luogo la Francia. Si non si vogliono accordare agli algerini garanzie precise contro gli abusi di un esercito che ha appoggiato con violenza inaudite la tesi colonialista, questo non costituisce soltanto una minaccia per l'Algeria indipendente: è una ipotesi gravida di conseguenze per la democrazia internazionale, e ciò pone il bisogno di un collegamento ed un coordinamento e dell'impostazione rivendicativa internazionale dell'azione sindacale, specie a livello dei paesi del MEPC, così come la CGIL sta stimolando, con concrete proposte e continui contatti.

Fra le agitazioni principali, Novella ha citato quella dei mezzadri per la terra, la riforma dei patti agrari e una giusta ripartizione del lavoro; lotta che si muove in condizioni più favorevoli dopo la Conferenza agraria che ha permesso di ottenere il riconoscimento di una legge di settore ed un'iniziativa permanente e democraticamente elaborata dal sindacato.

I contratti nazionali — ha detto il segretario della CGIL — esprimono minimi da concepire in senso dinamico e pertanto da integrare a livello di settore, gruppo ed azienda senza limiti dall'alto, per eliminare ogni iniziativa paternalistica del padronato. In materia la CGIL chiede il prolungamento della legge erga omnes.

Proprio in questi giorni — ha continuato l'on. Novella — abbiamo ascoltato in un'assemblea di governo, l'impegno del nuovo governo a discutere coi sindacati la questione della libertà nelle aziende; daremo il nostro contributo, poiché l'impegno del governo va sostenuto dall'iniziativa e dall'azione unitaria dei sindacati, per essere mantenuto. In materia lasciamo però liberi gli impegni di governo e di ogni gruppo, purché non discriminazione (attualità nei BIT e negli organi sociali) CGIL, l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. Nessun sindacato può arrogarsi il diritto di rappresentare tutti i lavoratori — ha detto l'on. Novella — la libertà sindacale significa prima di tutto libertà di ciascun lavoratore di scegliere l'organizzazione cui intende affilarsi. Come CGIL, ha concluso l'oratore, chiediamo che la regola democratica della rappresentanza unitaria del

Salan è impossibile. Il generale può tranquillamente invitare i metropoliti, invitandoli a decidere «se vogliono salvare la patria o obbedire al potere». L'OAS, dichiara il messaggio, «si tiene continuamente informato della attività dei profeti e dello zelo che essi dimostrano nel campo delle "preziosità"». La lettera conclude: «I tradimenti si pagano».

In queste condizioni, l'annuncio del «cessato il fuoco» appare sempre più come l'inizio di un'avventura di cui non si sa prevedere la conclusione. L'unica certezza a Parigi è che l'annuncio è imminente. I segni si moltiplicano. D'ora in ora si attende la liberazione di Bone e dei suoi compagni dal castello di Anouy. In Marocco, dove dovrebbero recarsi immediatamente, le vie della capitale sono già pervase di manifesti di saluto. Per quale via giungeranno, è invece un segreto assoluto: sia i francesi che i marocchini temono che lo scoppio di Bone e della stessa capitale, sia in Francia che in Algeria. Nella metropoli, gli episodi più gravi sono costituiti da due attentati al presidente della Repubblica, il signor De Gaulle, e contro il segretario del PSU di Nancy, Gerard Rouffeteau, professore al liceo, che è rimasto gravemente ferito. In segno di protesta, i suoi colleghi sono entrati in sciopero.

In Algeria, il bilancio è ovviamente assai più pesante. L'attività dell'OAS si è aperta all'alba con una serie di furti di materiali e di viveri destinati all'esercito clandestino. Fra l'altro, tre tonnellate di razioni militari sono state rubate dai depositi del porto con l'evidente complicità delle autorità. Il resto della giornata è stato puntellato da esplosioni e raffiche di armi automatiche. Un commando OAS ha assassinato, all'interno dell'Università, il vecchio segretario Mohammed Matiben, di 69 anni. Cinque mesi o sono era stato ucciso suo figlio. Pare che i due fossero al corrente della esistenza di grossi depositi di armi all'interno dell'Università; depositi costituiti l'anno scorso, quando l'ex senatore aveva resistito per una settimana all'interno dell'edificio contro l'esercito. Un'altra squadra ha attaccato all'alba, alla granata e alla mitragliatrice, una caserma della polizia ad Algeri. Gli assaltatori erano arrivati in macchina e sono riusciti a scappare e dopo la sparatoria.

Infine, a Orano, le installazioni della TV sono state gravemente danneggiate da una grossa carica di plastica. Solo 48 ore fa, un'automobile con la attrezzatura della TV era stata rubata dall'OAS, e le trasmissioni avevano dovuto essere spesse. Alla fine della giornata si contano almeno una cinquantina di attentati, con altrettanti morti e molti più feriti.

Parigi

sbarcho di paracadutisti fosse effettuato in Corsica.

La grande incognita, in questo quadro, resta, come dicevamo ieri, l'esercito. Gli altri quadri dimostrano sempre più inquadri da elementi estremisti. Tra i comigli dell'OAS incolpati di attentati alla sicurezza dello Stato, e persino l'aiutante in campo del generale Masson, comandante la terza Regione militare. Altri due capitani del I Reggimento paracadutisti sono stati catturati oggi a Parigi. Uccel di bosco — e anche questo è un sintomo serio — resta invece il generale Salan. Tre squadre di poliziotti hanno tentato di catturarlo la settimana scorsa. Un informatore aveva rivelato il nascondiglio in Algeria. Ma quando i poliziotti sono arrivati sul posto il capo dell'OAS era scomparso. Secondo il rapporto pervenuto ora a Parigi, è partito da un'automobile con la attrezzatura della TV era stata rubata dall'OAS, e le trasmissioni avevano dovuto essere spesse. Alla fine della giornata si contano almeno una cinquantina di attentati, con altrettanti morti e molti più feriti.